

IL BACCARIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 } Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 17 agosto.

SINTOMI CONFORTANTI!

Dicevasi una volta degli americani che per quanto avvezzi a dilaniarsi fra di loro in guerre fratricide, non appena qualche europeo pretendeva porsi in mezzo fra loro, fosse pure come paciere, sapevano smettere le ire come per incanto, e, ritornati fratelli, si univano, occorrendo, addirittura contro quel consigliere inconsulto ed improvvisto.

Era questa la massima del patriottismo che distingue quelle nobili popolazioni; e che rese loro possibile il divenire ricche e potenti, non ostante tutte le traversie interne a cui sono quasi di continuo in braccio e che dovrebbero stremarne le forze più vive.

Qualche cosa di consimile noi sempre credemmo che dovrebbe avverarsi, quando se ne offrisse il caso, nella nostra Italia. Qui vive le gare di parte ed alle volte astiose e pettegole; ma nel fondo sussiste sempre l'accordo, perchè uguali gli scopi, perchè comuni i ricordi dei passati dolori.

A ciò mirabilmente ci affidava il fatto che già vedemmo durante le guerre per la indipendenza spariti i dissidi, e dimenticate sempre le individuali aspirazioni per tendere soltanto ad uno scopo supremo, quello della grandezza della patria; così non ci furono più nemmeno repubblicani o monarchici, per quanto naturalmente la prevalenza dell'uno o dell'altro principio a seconda dei vari convincimenti si ritenesse non solo come il cardine della futura grandezza del paese, ma eziandio dovesse avere la massima influenza sulla stessa lotta suprema che si combatteva allora.

Questo pensiero ci tenne sempre elevata la mente in questi anni in cui tanti pettegoleszi personali e meschinità puerili fecero presso alcuni infiltrare la sfiducia nelle future sorti del paese; e, orgogliosi di noi stessi, attendevamo fidenti che sarebbe venuta l'ora in cui i fatti ci avrebbero dato ragione.

Ed oggi ci troviamo in uno di questi momenti solenni. Bastò difatti che il governo francese mostrasse di voler offendere la suscettibilità italiana in Tunisi e violarne gli interessi, ed ecco che la stampa si eleva unanime non soltanto a protestare contro la prepotenza francese, ma eziandio ad incoraggiare il governo nella resistenza a piena tutela della dignità nazionale.

Non sono soltanto gli organi di Sinistra che più o meno incoraggino il governo in questa via tracciata dalle tradizioni del paese; ma gli stessi di Destra — che fino a ieri cavillavano sui pretesti per l'opposizione — trovano spesso le parole più imparziali e di incoraggiamento;

forse anzi quelli di Sinistra sono più severi, come per esempio, nel non passare buona ai ministri l'assenza in questi supremi momenti.

Che se fino dal primo svolgersi della questione tunisina, si dimostra quale tendenza mirabile ci sia ad un accordo, quanto più dovremo fare a fidanza sullo slancio unanime della Nazione allorché il governo fosse cestretto di chiedere novelli sacrifici! Noi vogliamo sperare che le cose non verranno portate agli estremi, e che la Francia non vorrà costringere l'Italia a dichiararsele risolutamente nemica in un momento che le sue relazioni si intorbidano colla stessa Germania.

Ma se la sua aberrazione giungesse a questo — od anche se pretendesse con queste violenze di costringerci a pronunciarci per per essa, non pensando che il risultato potrebbe essere il contrario — essa troverà la Nazione italiana unita e concorde, anche nel ricordare gli ostacoli frapposti all'ingresso a Roma e il sangue sparso a Mentana.

Questa concordia deve incoraggiare gli uomini che si trovano al potere in questi difficili momenti; devono essi comprendere che dietro a sé hanno l'intera Nazione. Fiduciosi di questo appoggio riusciranno a far rispettare i diritti italiani, e possibilmente a preservare ancora la Nazione dagli orrori di complicazioni europee.

Devono pure considerare che in caso esitassero, lo slancio di appoggio si muterebbe in una unanime disapprovazione.

E con ciò possiamo attendere fidenti lo svolgersi degli avvenimenti.

DUE AMORI

(Vedi 2.^a pagina).

Congresso degli Agricoltori Italiani

Il Consiglio permanente della Società Generale degli Agricoltori Italiani, in adunanza tenuta a Bologna presso quel Comizio e Società Agraria, ha deliberato d'indire il suo VI Congresso in Cremona, dal giorno 14 al 21 p. v. settembre, contemporaneamente al concorso regionale agrario.

Furono scelti ed approvati i quesiti da porsi allo studio e trattarsi nelle sedute del Congresso e nominati i relatori; e di tali quesiti, appena ci verranno comunicati dalla Presidenza della Società, pubblicheremo il testo preciso. Possiamo fin d'ora assicurare che al Congresso di Cremona si tratteranno temi di grande importanza non solo per quella florida regione agricola, ma per l'Italia intera.

Gli uffici di Presidenza del Congresso furono così costituiti: ing. comm. G. Chizzolini, presidente; prof. cav. A. Zanelli ed avv. L. Griffini, vice presidenti; ing. Ferretti e dott. Ghizzoni, segretari generali, con riserva di nominarne altri, occorrendo.

Una commissione ordinatrice del

Congresso fu costituita in Cremona, sotto la presidenza del cav. Cumillo Mina-Bolzesi. Coloro quindi che desiderassero prendere parte al Congresso, sono invitati a farne sollecità domanda a detta commissione in Cremona od alla Presidenza della Società, presso gli uffici dell'Italia Agricola, in Milano, Via Silvio Pellico, N. 6.

RASSEGNA ESTERA

L'impressione destata dalla lettera di Gambetta non è ancora menomata; nè può di certo venirlo sebbene si dica ch'essa è di antica data. Essa in ogni modo acquistò una nuova importanza per la pubblicazione, specialmente perchè seguita dopo che il discorso di Cherburgo aveva destato tanto scalpore.

A questo proposito è importante la nota dell'ufficio Post di Berlino, che, accogliendo le osservazioni del Diritto sul discorso di Gambetta lo trovò accompagnato di osservazioni, che a quel giornale tornarono gratissime; la Post ne rileva il buon accordo che sussiste fra l'Italia e la Germania.

Queste parole dovrebbero assai impensierire il governo francese che ci provoca a Tunisi. Crede la Francia di avvantaggiarsene?

C'è però d'aggiunta chi si domanda a che pro Gambetta, che infine dei conti non è il capo ufficiale dello stato, si permette un tale linguaggio che può compromettere le sorti del del paese, mentre egli per la sua posizione non ha in fin dei conti alcuna responsabilità.

Dobbiamo però attendere ulteriori informazioni per pronunciarci meglio e con maggiore positività, anche per la mancanza dei giornali principali che celebrarono il Ferragosto facendo vacanza.

Le notizie che vengono dall'Afganistan tornano intanto a tranquillizzare un poco. In un combattimento gli Inglesi dispersero il nemico; e pare che Roberts possa essere ormai giunto presso Candahar. La liberazione di questa città toglierà anche ad Abdu-raman le velleità di pronunciarsi per Ayonb.

Gli Inglesi potranno allora compiere la ritirata; ci vuole però un ministero ben solido, come l'attuale, per poter compierla senza che si menomi il prestigio della nazione da esso rappresentata.

Quale differenza dal Beaconsfield.

Inon azioni in Austria

In seguito ad un nubifragio, i fiumi Wien e Schwechat sono straripati inondando tutta la vallata e cagionando danni enormi, specialmente nei dintorni di Pressbaum e Weidlingau sono sott'acqua. Tutti i ponti di legno furono distrutti, le ville inondate.

Gran quantità di legname venne dalla corrente trasportato via dai depositi: innumerevoli sono gli animali domestici periti nelle onde. Ora le acque son diminuite. Il pericolo è cessato a Mährisch-Ostrau ed a Weiskirchen.

Anche il Danubio cresce rapidamente, sicchè fu sospesa la navigazione.

A Krems è già avvenuto uno straripamento; Stei è pure sott'acqua.

Gmunden è seriamente minacciata; a Traumsee il fiume è straripato; a Kesselbach fu distrutto il ponte della ferrovia.

Dalla Moravia e dalla Boemia giungono gravi e desolanti notizie di disgrazie e rovine cagionate dai nubifragi.

Il ponte di Holleschau è crollato uccidendo quattro persone.

Numerose vittime umane.

Le comunicazioni sono interrotte.

— Anche in Ungheria i fiumi Sio e Kapos sono straripati allagando vasti tratti di paese.

— Da Ischl si annunziano nuove piogge ed allagamenti, ma senza alcun pericolo. — L'imperatore visitò i luoghi inondatai.

Le accuse della Turchia

contro i bulgari

La Neue Freie Presse pubblica tre circolari turche in data del 21 e del 26 luglio e del 3 agosto sulle barbarie che si asserirebbero commesse dalla milizia bulgara nella Rumelia.

Il giorno 8 corrente l'ambasciatore turco ha presentato al gabinetto di Vienna una nuova circolare, colla data del giorno innanzi.

Diamo qui un breve riassunto di questa circolare ultima:

« Un convoglio di 420 emigrati turchi trovavasi accampato nei dintorni di Palanka, a un ora di distanza della linea di demarcazione, allorché, verso il cader della notte, si presentarono sei uomini armati a intimare che fossero loro consegnati tutti i cavalli.

« Avendo gli emigrati rifiutato di ubbidire, gli aggressori bulgari si ritirarono, ma di lì a poco ricomparvero in un'ottantina armati di fucili, di revolver e di yatagan.

« L'accampamento fu circondato e quindi saccheggiato. Gli emigrati, che a tutta prima si erano mantenuti in un contegno di prudente calma, vedendo che gli assalitori cominciavano ad impadronirsi delle loro donne, le difesero con quanta forza avevano.

« Allora i bulgari misero mano alle armi, uccisero dieci emigrati e ne ferirono altri tredici. Oltre a ciò essi perdettero 12 cavalli e cinque buoi, che vennero rubati dai bulgari ».

Questi fatti, dice la Nota turca, sono di pubblica notorietà. Il governo turco lascia ai gabinetti la cura d'impedire il rinnovarsi di atti così ributtanti.

Altre due vittime dell'Africa

Bisogna aggiungere due nuove vittime alla lunga lista degli esploratori che hanno sacrificato la loro vita per portare la civiltà nel centro dell'Africa. Un dispaccio indirizzato da Zanzibar a Londra annunzia che il capitano Carter e Cadenhead della spedizione reale belga, erano stati assassinati da Mirambo, il gran capo e brigante dell'Africa centrale.

Carter e Cadenhead erano inglesi; il comitato belga della società internazionale per l'esplorazione dell'Africa li aveva incaricati d'una missione collo scopo principale di impiantare colà stazioni commerciali. La prima di tali stazioni fu fondata nell'agosto del 1872 da Cambier e Karema sulla riva orientale del lago Tanganika, a 140 miglia al sud di Ujji.

Nel dicembre Cambier fu raggiunto da Papelin e Carter che conducevano gli elefanti offerti dal re del Belgio. Un altro distaccamento costituente la quarta spedizione sotto gli ordini di Burdo, Rogers e Cadenhead era già assai lungi l'ultima volta che se ne ricevettero notizie e contava di entrare in comunicazione con Stanley. Si sa che questi tenta col mezzo di

battelli a vapore di risalire il Congo da lui disceso tre anni sono con tanti pericoli.

L'introduzioni degli elefanti nei tentativi d'esplorazione nell'Africa era stato un grande progresso e si sperava ricavarne importanti vantaggi per superar la maggior parte delle difficoltà.

Si ignora se tutti gli europei che accompagnavano Carter e Cadenhead abbiano partecipato della stessa orribile morte. Il dispaccio non ne parlava.

CORRIERE VENETO

Da Belluno

14 agosto.

Dopo tante fatiche sostenute con tanta costanza i signori fratelli de Poli fonditori di Vittorio riescirono a compiere egregiamente la fusione della statua del Tiziano modellata dal celebre prof. Dal Zotto; e con tale esito i bravi artisti mostrarono di saper vincere quello scoraggiamento in preda del quale facile sarebbe stato cadere a chiunque fosse avvenuto di affrontare prove sì dure.

La statua alta metri 2.85 è del peso di chil. 1633, ed anche all'occhio profano presenta le più irte difficoltà nell'arte fusoria; e quantunque alcune di tali difficoltà potessero essere tolte onde facilitare la fusione, pure gli egregi fonditori vollero, a scapito loro, ma in omaggio allo stupendo modello dello scultore, eseguire scrupolosamente e riescire con diligenza in tutte quelle scabrosità che costituiscono uno dei meriti principali della statua. Posso altresì, a conferma di quanto vi ho accennato, assicurarvi che la Commissione collaudatrice oltre di aver rilasciato un collaudo pieno di soddisfacentissime dichiarazioni, volle altresì esprimere le sue congratulazioni pel metodo speciale con cui i fonditori si servirono nella connessione dei pezzi; connessione che non ha alcuna somiglianza colla cosiddetta saldatura adoperata nelle altre fonderie. In prova della resistenza la statua venne ripetute volte appesa ed alzata sul piedestallo provvisorio pella testa, senza il più lontano timore di pericolo.

La città di Vittorio può andare superba di possedere sì valenti fonditori, quali sono i sempre rinomati fratelli de Poli; persistano questi nello intendimento di far onore a sé stessi ed all'Italia, e vedranno che questo nobile e patriottico sentimento, verrà certamente compensato da altre soddisfazioni e da maggiori profitti.

L'inaugurazione venne stabilita pel giorno 5 settembre p. v. e quantunque il tempo sia ristrettissimo, pure si spera che la solennità riuscirà degna dell'immenso genio che il mondo artistico onora.

L'inaugurazione venne stabilita pel giorno 5 settembre p. v. e quantunque il tempo sia ristrettissimo, pure si spera che la solennità riuscirà degna dell'immenso genio che il mondo artistico onora.

Conegliano. — Nell'adunanza solenne dell'Istituto Veneto fu assegnato il diploma d'onore al prof. Antonio Carpenè, direttore della Scuola Enotecnica di Conegliano per la perfezione raggiunta nella fabbrica di vini spumanti, dei quali produsse in 4 mesi 12,000 bottiglie al mite prezzo di 2 lire e si prepara a produrne altre 50,000 nel prossimo autunno.

Motta di Livorno. — Scrivono da Motta alla Gazzetta di Treviso che l'esposizione degli oggetti per la fiera di beneficenza riuscì oltremodo soddisfacente. In complesso il valore degli

oggetti donati — oltre le offerte in denaro — è di circa lire 2200.

Sacile. — Il Consiglio comunale di Sacile doveva nominare una maestra per le scuole miste della frazione di Cavolano.

Ma il Consiglio fece a meno di procedere alla nomina.

Perché, mentre le scuole devono presto venire aperte?

Perché così vuole il cappellano di Cavolano una cui parente studia per ottenere la patente di maestra. Appena l'avrà ottenuta verrà nominata essa a maggior gloria del buon reverendo.

Treviso. — La conferenza sull'Acqua tenuta all'Ateneo dal prof. Pasqualis riuscì interessantissima.

Venezia. — Al sub comitato consultivo, ch'ebbe l'incarico di studiare le linee della navigazione Adriatico-Ionia, fu aggiunto il valente ingegnere veneziano, il cav. Bernardi, maggiore negli ingegneri meccanici della Regia marina.

Verona. — Il Collegio accademico dell'Istituto musicale di Firenze si pronunciò sul concorso, aperto a spese del proprio presidente, per la composizione di una monografia sull'Arte organaria in Italia ecc. — e con motivata deliberazione conferì a titolo di incoraggiamento il premio ad uno scritto del sig. Antonio Bonuzzi, cappellano della Cattedrale di Verona.

Nel Seminario Vescovile si fece la solenne festa della distribuzione dei premi ai giovani che si sono distinti fra quella numerosa scolaresca. Vi intervenne Sua Eminenza il Cardinale Vescovo. L'Arena fece i meriti encomi a coloro che vi ebbero parte interessante.

Vicenza. — Il Veneto Cattolico e il suo buon collega il Berico vanno in solluchero perchè nell'anniversario di Palladio ci sarà anche la commemorazione funebre.

Il buon Palladio non ne saprà nulla, ma in compenso ne avranno assai a guadagnare i preti che non celebreranno gratis e i venditori di cera e i nonzoli palesi o no.

In tutto c'è sempre guadagno per qualcuno. Per nulla i mestieri hanno da venire sostenuti e compensati!

Vittorio. — Anche quest'anno gli allievi del collegio-convitto Spagnol fecero buona prova negli esami che ebbero a subire.

Due alunni sostennero l'esame di promozione nelle classi ginnasiali con esito felice. Di sette allievi presentatisi all'esame di licenza tecnica, cinque furono onorevolmente promossi in ogni materia, mentre due soli dovranno ripetere l'esame.

CRONACA

Contro la fillossera. — La Giunta municipale di Padova nella seduta del 25 giugno ha deciso di istituire in cadauna delle sue Agenzie una commissione con incarico di sorvegliare che la fillossera non si introduca nel Comune. Ciò anche per a-

Appendice del *Bacchiglione* N. 33

PUE AMORI

Essa subiva quell'uomo senza osar nemmeno di resistergli.

I vincoli che la legavano a lui erano catene, e catene che sarebbe stato ben pericoloso l'infrangere.

Essa era la padrona, egli il servo, nè servo più rispettoso e sommo avrebbe potuto trovare dama più aristocratica; ma là nei colloqui a quattro occhi, essa pareva una schiava tremante e paurosa.

— Dunque — continuò Lorenzo col medesimo tuono canzonatorio — dunque navighiamo in tenerezze, nevero, e si ritorna ai primi tempi. Ve lo accerto, mia cara, che se vi foste veduta come io vedevo voi d'inframmezzo ai rami degli ipocastani avreste trovato che la signora Wikshire somigliava stranamente alla lazzarona del *Cancro*. Lo stesso sguardo, pieno di luce e di ardore, ve lo assicuro in parola.

Edmea teneva il capo basso sul seno e non ardiva fiatare.

— Ma come la andrà a finire — continuò implacabilmente Lorenzo — questa vostra ragazzata? A che cosa approderanno gli amori con quel genovese se non a rovinar te e a rovinare me nel medesimo tempo? Dà retta, fin che vi è tempo non ruzzo-

derire alle intenzioni del ministero, il quale giustamente credette dannoso prescrivere un sistema uniforme di vigilanza, ma ritenne che questa può venire regolata a seconda delle condizioni locali.

Quattro sono le Agenzie; di cui la prima (quella del Busanello) è composta di quindici membri; e le altre tre (delle Brentelle, di Camin e di Ponte di Brenta) sono composte di dodici. Il primo nominato ne è presidente.

Ecco l'elenco delle stesse commissioni, cui a causa degli orti, vorremmo ne fosse disposta una anche per la città:

AGENZIA DI BASSANELLO

Salboro: Rizzo cav. don Giovanni, (presidente) — Rossi Giovanni — Bassan Giuseppe.

Voltabarozzo: Voltan don Antonio, parroco — Gasparini Vincenzo — Varotto Fortunato.

Roncon: Gios don Giovanni, cappellano — Giaccon Decio — Lazzaretto Pietro.

Mundria: Zanovello don Antonio, parroco — Favaretto don Marco, curato — Cavinato Luigi.

Volta Brusgana: Pelizzari don Domenico, parroco — Piron Luigi — Gattolin Vincenzo.

AGENZIA DI BRETELLE

Brusegana: Nicoli prof. don Pietro (presidente) — Bonomo don Nicolò, parroco — Nardi Carlo.

Chiesanuova: Xilo don Gio. Maria, cappellano — Favaretti Antonio — Bortoletti Pietro.

Montà: Carretta don Giovanni, cappellano — Bergami Giuseppe — Lincetto Luigi.

Altichiero: Dian Gio. Batta — Asti Pietro — Turra Francesco.

AGENZIA DI CAMIN

Granze di Camin: Cezza nob. dott. Angelo (presidente) — Nardo Luigi di Lorenzo — Masiero Natale.

Camin: Toffoli prof. Luigi — Bordin Torquato — Dalla Via Giovanni.

S. Gregorio: Destro don Lazzaro, parroco — Mimo Angelo — Boarolo Antonio.

Terranegra: Sartore Natale — Schiavon Agostino fu Gaetano — Greggio Costante.

AGENZIA DI PONTE DI BRENTA

Ponte di Brenta: Chiericati Giuseppe (presidente) — Niero Guglielmo — Massarotto Giovanni.

S. Lazzaro: Bacco don Agostino, parroco — Beda Luigi — Boila Saturnino.

Torre: Cerato don Bartolo, cappellano — Turra Pietro — Camporese Natale.

lare giù per quella scala che ti ricondurrà in breve là donde io t'ho sollevata! Che altro può offrirti quello insulso bellimbusto?

Edmea si ricordò di esser stata la Grazia.

L'ingiuria lanciata sull'uomo che in quella sera ella avrebbe preferito a tutti ed a tutto le sprigionò dagli occhi una scintilla di sdegno.

— Lorenzo! — esclamò rizzandosi. Lorenzo non mosse nemmeno le ciglia all'atto violento della sua bella interlocutrice.

Con un gesto imperioso le additò nuovamente il divano e quand'ella — riluttante e fremente stavolta gli si assise a fianco con voce concitata continuò:

— E che dunque? Credi tu di poterti ora ribellare a me, perchè grazia al mio ingegno ed alle mie cure sei giunta ad avere un palazzo che è tuo, una carrozza che è tua dei superbi *poney*s che son tuoi e una decina di servi che pendono dalle tue parole e che ti riveriscono, signora amata e temuta.

« Hai dimenticato che un patto ci lega, che come io non posso sciogliere il mio destino dal tuo così tu non puoi disvincolarti dalla sorte che ti attende, qualunque essa sia, da quella che attende me pure.

« Tu sei mia — mia perchè ti ho comprata, perchè ti ho redenta, perchè ti ho amata!

— Amata? voi? — gridò Edmea con accento incredulo.

— Ebbene sì — proseguì Lorenzo

Arcella di S. Antonio: Camporese Fortunato — Roverato Natale — Crescente Teodoro.

Dalla campagna. — Non si ricorda un agosto più nervoso di questo. Da quasi due settimane non si può più fare a fidanzar col tempo. La sera il cielo pare minacci un casaldiaavolo; la mattina poi splende il sole limpido e puro.

Un altro giorno tutto a viceversa! Si sta male; non si sa come si possa andare vestiti; ora si suda, ed ora si sente il freddo passare per le ossa.

Tutti invece desidereremmo ancora che continuasse un po' di caldo per questo residuo d'agosto e pel venturo settembre.

È pur vero il proverbio: *che la prima piova d'agosto, rinfresca il bosco*. E ne abbiamo invece avuto non una, ma moltissime.

Un po' di caldo sarebbe necessario anche per le campagne, nelle quali le ultime piove hanno riparato all'asciutto in vari siti dove si lamentava, perchè in pochissimi siti è arrivata troppo tardi.

Si hanno però a lamentare quà là grandissime grandinate.

Speriamo non si ripetano e che cessino le nebbie, e, come sopra dicemmo faccia un po' di caldo e cessino pure le piove e le conseguenti notti fredde, perchè non si comprometta il raccolto dell'uva e delle frutta.

In questo caso potremo dire che l'attuale sarà una delle migliori annate dei nostri tempi, a seconda di quanto si rileva dall'intera Italia.

Generi di regia privata. — Presso la locale intendenza di finanza nel giorno quattro settembre p. v. avrà luogo l'asta ad offerte segrete di una rivendita generi di regia privata in via Soccorso di questa città col presnto annuo reddito lordo di lire 1416.06, la quale sarà appunto messa all'asta sul prezzo offerto di L. 120 d'annuo canone.

Prezzi bozzoli. — La Camera di commercio dichiara doversi ritenere, come seguono, i prezzi adeguati dei bozzoli prodotti in questa provincia pel corrente anno 1880 cioè: pei bozzoli gialli e di semente nostrana L. 3:73 (tre e settantatre); pei bozzoli annuali verdi giapponesi L. 3:39 (tre e trentanove) il chilogramma a valuta legale pronta.

Attenti ai cani. — Un ragazzino d'anni 9, certo Calegari, transitava sulle ore pomeridiane per via San Giovanni in Verdara per andarsene sulle mura, quand'ecco un grosso cane gli saltò sulle spalle, ed il ragazzo n'ebbe tanto spavento che fu costretto andarsene a letto.

Lo spavento maggiore però fu per

giacchè in questo momento questa parola che era sepolta nel profondo dell'anima mia mi è sfuggita dalle labbra imprudenti... ebbene si ti ho amata.

« Ma, tranquillizzati non ti amo più ora.

« Ti ricordi — quando ti ho trovata la prima volta, mezzo morta dal freddo, affamata e invidiosa?

« Ero povero anch'io allora — povero come lo sono ancor oggi.

« Un'idea mi balzò allora pel capo l'idea di fare di te una speculazione di trapiantarti come si trapiantano i fiori, da quell'atmosfera che ti sciupava in un'altra che avesse fatto ricca di pregi novelli la tua bellezza fatale e di venderti poi all'offerente migliore.

« Nè dei miei progetti — comunque fossero — ti feci mai mistero.

« Poi nella domestichezza di ogni giorno, vedendoti crescere di leggieria, assistendo muto ma attento spettatore alla trasformazione che avveniva in te, ebbi uno strano pensiero — il pensiero di farti mia.

« Che valgono le ricchezze e le gioie tutte che esse apportano a chi le sa usare, di fronte alla felicità vera e divisa.

« Ed io che ho tanto vissuto, io la cui vita ha più vicende che non ne abbia un eroe da romanze accarezzava un sogno.

« A piedi di un monte che s'alza sulla mia terra c'è una pianura ubertosa, gaia, benedetta.

« Là io sognavo di vivere in una povera casa con te — là di sostare

parte dei suoi genitori, che a ragione temono che il male si aggravi.

A questo proposito si narra che questo stesso cane abbia tempo addietro morsicato altro individuo.

Si provveda perchè venga tenuto in custodia. Ovvero si attende che si abbiano a deplorare tristi conseguenze?

La gita al Lido. — Bisogna prendere in mano il *Tempo* di Venezia e ridere!

Narra esso come la famosa gita tanto strombazzata fra Padova e Venezia la decorsa domenica è completamente abortita.

L'amministrazione ferroviaria aveva preso in Venezia le disposizioni per accogliere con pompa i numerosi venuti; il vaporetto della Società Veneta Lagunare era per sua parte pavesato a festa.

L'ora è giunta; si sente il fischio; arrivano... venti vagoni!

Scendono i viaggiatori; sono appena tredici; un quattordicesimo s'era perduto per istrada.

C'è qualche cosa di più! Le male lingue volevano sostenere che i tredici non erano nemmeno padovani, ma veneziani puro sangue mandati nella Città d'Antenore per la *reclame*.

Così il *Tempo*!

Piccoli Indiani. — Sul solito argomento riceviamo e pubblichiamo:

Onor. sig. Direttore,

Una povera donna, madre a numerosa famiglia, trovandosi in un estremo bisogno, chiese ad prestito L. 3 ad un indiano, dando al medesimo in cauzione alcuni biglietti del Monte.

La stessa donna chiese all'Indiano i suoi biglietti dandogli allo stesso lire 3 nonchè l'importo dell'interesse in ragione dell'otto per cento al mese, ma l'indiano, o chi per esso, cioè un indispensabile *Ometto* israelita si rifiuta di consegnare i detti biglietti se prima non paga l'interesse corrispondente a L. 5; per cui per soli quattro mesi d'impegnatura tra capitale ed interesse la povera donna deve sborsare L. 8, la quale si trova imbrogliatissima non avendo la detta somma e perchè gli oggetti impegnati al Monte sono prossimi ad essere venduti all'asta; e dire che questi oggetti gli sono indispensabili.

A Lei onorevole Direttore i commenti; esse crede opportuno faccia inserire nell'accreditato suo giornale due sole righe.

Suo servitore
F. D.

Furto. — Da una affitta-stanze al Ponte San Leonardo, certa Fabruzzi, presentavasi un individuo.

— Voglio una stanza in affitto!

dopo le cento procelle — là di morire felice.

« Ma non ti avevo conosciuta per anco.

« Quando, dopo avere scrutato il tuo cuore a fondo trovai che tu non eri capace nemmeno di comprendere un sentimento come il mio, quando ho visto cos'era in realtà l'anima racchiusa entro quel corpo di fata, ho mutato pensiero e per quanto avrei potuto amarti per altrettanto ti disprezzai.

Edmea tese verso Lorenzo una mano, come per impedire ch'egli proseguisse.

Egli continuò.

— Ti disprezzai — e rinvenni per logica conseguenza al mio primo progetto, speculatore, su te.

« Allora ti misi in mostra all'Inglese — allora ascesi quel monte medesimo ai cui piedi avevo sognato di vivere con te e, per darti un nome che non fosse di prostituta, strinsi il contratto che toglieva a sepoltura onorata una morta ben più soave creatura che tu non sia stata mai — allora ti gettai nelle braccia dell'Inglese ed attesi.

« Tacevo — ma — dovevi comprenderlo — io miravo ad uno scopo, aspettavo un'occasione ed allora...

« Ma la tua nuova passione sconcerta ogni mio piano — è d'uopo dunque che tu vi rinunci.

A queste parole Edmea riacquistò nuovamente tutta la sua energia.

Fissò in volto Lorenzo e gli rispose seccamente:

— Sissignore! Eccola qui. Le accomoda?

— Basta ci combiniamo nel prezzo. Che cosa vuole?

— Tanto.

— E' troppo.

Discussero un po' sul più e sul meno, quando l'altro finiva coll'andarsene senza essersi punto combinato.

La Fabruzzi fu per chiudergli dietro la porta; ma poscia si accorse che era sparita una valigia, nella quale c'erano dentro oggetti di vestiario pel valore di L. 72. La Fabruzzi ebbe ragione a credere che lo sconosciuto non se ne fosse andato solo, ma che fosse andato assieme alla valigia.

Ne sporse quindi querela al delegato della Sezione d'oltre-fiume, il quale sta investigando per provvedere gratis lo sconosciuto della stanza di cui abbisogna.

Incendio. — Davvero questa dei casolari che si vanno incendiando è una cosa che deve dar a pensare; essa si ripete ogni giorno.

Anche oggi nel suburbio fu distrutto un casolare del villico C..., che venne salvato solamente in parte per il pronto correre dei vicini.

Il danno ascende a lire 600; il C... era assicurato.

Pare che la causa sia stata il figlio del padrone, che giocava, come al solito, cogli zolfanelli.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 14 agosto:

« Una perturbazione accompagnata da tuoni e lampi e forse anche da forti piogge arriverà sulle spiagge della Gran Bretagna e della Norvegia fra il 14 ed il 16. »

Teatro al Giardinetto. — La compagnia Olivieri questa sera rappresenterà al Teatro del Giardinetto dietro la Loggia Amulea *L'Agnes* del Cavallotti.

Diario di P. S. — Gli agenti di pubblica sicurezza — sezione oltre-fiume — arrestarono un contravventore all'ammonizione.

Gli stessi agenti dichiaravano in contravvenzione alcuni individui che giocavano d'azzardo all'aria libera delle mura presso Porta Savonarola.

Una al di. — Tra Eurialo e Niso.

— Possa io diventar cieco, — dice Eurialo — se non è vero quel che t'ho detto.

Niso piglia subito a braccetto Eurialo.

— Lasciami, fa il piacere; senti che caldo?...

— Come! Ci vedi ancora?

— Mai!

Allora successe una cosa strana. Lorenzo, il quale parlando si era andato man mano riscaldando ed appariva a tal grado d'ira che una ripulsa gli dovesse far perder il senno si aquetò d'un tratto a quella risposta.

— Hai deciso? — chiese.

— Ho deciso?

— Ami proprio il Sanvino?

— Come non ho amato mai.

Lorenzo sorrise:

— E sia — disse — amalo e... siate felici.

— Ma... voi? — chiese esitante Edmea.

— Io?... io saprò trarre profitto da questo nuovo amore e chi sa anche ch'esso non mi sia utile.

— Come?

— A suo tempo il come. Frattanto, sei disposto ad assecondarmi?

Edmea esitò.

— Ne verrà danno al Sanvino? — chiese a sua volta.

— Nessuno — rispose Lorenzo.

— Ebbene, sì.

— Meno male. Ascoltami dunque. Occorre anzi tutto liberarsi del Guelandi... siamo d'accordo.

— Perfettamente.

— Incaricano il Sanvino.

— Come?

— Non t'ha narrato il Sanvino la storia di sua sorella, degli amori di essa con un conte lombardo, delle disillusioni di Guelandi.

[Continua.]

PIRESTITO DI NAPOLI

Estrazione del 14 agosto

N. 867 9	L. 50 000	N. 7475	L. 300
» 55530	» 1,000	» 35543	» 300
» 20630	» 1,000	» 74891	» 300
» 36744	» 1,000	» 66130	» 300
» 19889	» 500	» 38323	» 300
» 67295	» 500	» 38860	» 300
» 47232	» 500	» 06974	» 300
» 37545	» 500	» 35559	» 300
» 47239	» 500	» 59317	» 300
» 69140	» 500	» 73061	» 300
» 42101	» 400	» 11187	» 300
» 26979	» 400	» 71864	» 300
» 47014	» 400	» 32705	» 300
» 2-555	» 400	» 63759	» 300
» 04149	» 400	» 84185	» 300
» 65791	» 400	» 73133	» 300
» 73061	» 400	» 2-708	» 300
» 58355	» 400	» 64758	» 300
» 08 97	» 400	» 84522	» 300
» 45113	» 400	» 28936	» 300

E 185 Obbligazioni rimborsabili alla pari cioè a L. 250 ciascuna.

VARIETA'

L'inaugurazione del Duomo di Colonia

Il giorno 14 si poneva fine al lavoro del Duomo, la più grande opera di stile gotico dei nostri giorni. Alle 7 e 10 minuti sventolavano sulle gigantesche torri i due vessilli, su quella al Nord il prussiano e su quella al Sud il germanico portante l'iscrizione di *Protectores*, avvisando così che si era data l'ultima mano al lavoro. La contentezza degli abitanti di Colonia era immensa. Le case erano adorne di variopinti arazzi e le vie già dal mattino formicolavano di gente. Due vecchi signori che tenevano continuamente fissi gli occhi sulla corona delle torri dalla Trankgasse, allo scorgere lo sventolare degli stendardi, si abbracciarono dalla gioia ed uno d'essi gridò: Finalmente è compiuta l'opera, e noi siamo vissuti tanto da vederla! e così dicendo lacrime di gioia gli cadevano per le smunte guancie. Quest'immense opera venne compiuta dopo il lasso di tempo di 6 secoli; essa sorge sul sito ove l'arcivescovo Hildebaldo nell'anno 814 sotto Carlo Magno dava principio al Duomo. Un incendio distruggeva lo stesso e nell'anno 1248 vennero poste le fondamenta del Duomo odierno dall'arcivescovo Conrad di Hochstaden. Il conte Guglielmo di Olanda assistette al collocamento della prima pietra. La storia nomina già dal 1255 Gerardo di Rile qual maestro ed architetto dell'opera.

Nel 1322 venne consacrato il coro del Duomo stesso ed appena nel 1437 fu compiuto il peristilio della torre meridionale, inalzantesi allora di soli 55 metri; solo verso la fine del secolo 15 ricevette la navata al settentrione i suoi dipinti sul vetro, e nel corso dei secoli 16 e 17 fu eretta una parte dei monumenti interni. Il dente corroditoro del tempo arrecava intanto danni non piccoli alla fabbrica esterna, nè vi si poteva por riparare, a cagione della mancanza di mezzi e solamente sotto Guglielmo IV dei Hohenzollern, venne presa la risoluzione di por ad effetto il compimento della navata centrale. Al 15 ottobre dell'anno 1863 si festeggiò il compimento della Chiesa e si pose mano allora esclusivamente al lavoro delle torri. Oggi finalmente è compiuta questa grande opera senza che abbia costato molte vite, e noi veggiamo innalzarsi verso il cielo quel gigantesco monumento dell'unione germanica.

Corriere della sera

Notizie interne

Ad Otranto la festa civile è riuscita imponente. Applauditissimo un discorso dell'on. Trinchera. L'illuminazione e i fuochi artificiali nelle feste notturne riuscirono del massimo effetto.

Argomento di tutti i discorsi è la questione tunisina, sulla quale pare la Francia abbia preso il sopravvento. Ciò tanto più che la stampa francese tiene un violentissimo linguaggio contro gli italiani.

Cialdini ritornò in tutta fretta a Parigi.

Essendo stato ferito per scoppio di dinamite il deputato Pellegrino, gli si dovette amputare un braccio.

Notizie estere

Si fanno preparativi in Parigi pel Congresso internazionale postale che si raduna il 1° ottobre e dovrà trattare le questioni rimaste insolte nel 1879.

L'impressione destata in Francia dalla lettera del Gambetta, fu vivissima; è oggetto delle più vive discussioni.

Il governo francese fa pratiche presso il Vaticano perchè venga nominato vescovo di Poitiers il padre Didon, domenicano, che in disgrazia del suo generale trovava relegato in Corsica.

Di nuovo ne era corso la voce; e di nuovo si smentisce che Bazaine sia morto.

Telegrafano da Parigi che un violento uragano si rovesciò sulla città e sulle vicinanza. Cadde una grandine esiziale che produsse nelle campagne danni incalcolabili.

Nel dipartimento francese del Giura fu eletto a senatore il generale Grévy, fratello del presidente.

Sette ministri sono partiti per consigli dipartimentali che si aprono oggi.

Gli albanesi intendono opporsi anche alla cessione del territorio del Sem.

UN PO' DI TUTTO

Le miniere d'oro dell'Ungheria. — L'Ungheria fornisce da sé sola la metà della quantità d'oro estratta in Europa, quantità che equivale alla somma totale della produzione aurifera di tutti gli altri paesi europei. Dei 30 quintali d'oro della sua produzione annua, 20 quintali cadono sulla Transilvania. In quest'ultimo paese, si trova l'oro nei crepacci degli scogli, in filoni ed in vene; vi si trova anche in istrati, ma misto ad argento. Si trova anche dell'oro nei fiumi, quali l'Olt, l'Ompoly, il Maros, il Koros ed altri; e quest'oro viene *exploité* con successo.

Non è che in Croazia che i veri tesori d'oro contenuti nel fiume Drau non vengono utilizzati a causa della pigrizia degli abitanti.

La Transilvania non conta meno di 2,750 miniere d'oro, di cui la più importante Nagygag ne produce annualmente per la somma di 250,000 fiorini.

In seconda linea vien quella di Rura, la cui produzione annua sale a 100,000 fiorini. In Ungheria è a Schemnitz, Nagybanyas, Felsobanya e Kremnitz che si trova dell'oro.

Un vulcano nel Guatemala. — Il vulcano Fuego presso la città d'Antigua nella Repubblica di Guatemala, dopo molti anni di apparente assopimento, ha dato il 28 giugno, scrive *L'Eco d'Italia*, tutt'all'improvviso terribile spettacolo di una straordinaria eruzione, mettendo in scompiglio ed in ispavento gli abitanti delle borgate circovicine.

Vorticose colonne di fuoco s'innalzavano dal culmine del monte ad un'altezza di 400 a 500 piedi, illuminando i sottostanti paesi all'est ed al sud di sinistra luce, mentre la parte nord-ovest veniva oscurata da nere poderose nubi di fuliggine e di fumo. Dopo mezz'ora dal principio dell'eruzione, torrenti di lava si fecero strada nei dirupi l'uno al sud della città di Antigua, l'altro all'ovest verso il mare. Dovunque precipitavano quelle masse ignivome, lasciavano tracce di distruzione.

Il fiume Giaculate, che ha la sua sorgente nel declivio occidentale del quel monte, si rigonfiò istantaneamente con tributo di acque calde, provenienti probabilmente da qualche fenditura nello stesso cratere.

I danni non furono molto sensibili e si ha la speranza che il fumo e le ceneri cadute nei campi porteranno la distruzione delle locuste che minacciavano la completa ruina dei raccolti.

Retro-scena del dottor Tanner. — L'esperimento del dott. Tanner è stata una vera fortuna per gli umoristi, i quali hanno trovato modo di porre sotto tutti i sensi in ridicolo l'esperimento di cui ancora non si sa con precisione se sia proceduto con perfetta l'altà e buona fede.

Nel *Gaulois* ad esempio troviamo questo telegramma che ha tutta l'aria di una canzonatura e che spiritosamente dipinge il... retro-scena dell'esperimento:

« Tutta Nuova-York è in ebullizione; si è scoperto che il dott. Tanner si nutrivà col mezzo di clisteri al sugo Liebig concentrato.

« Questi clisteri gli erano somministrati da un compare mentre egli stava a letto e mentre gli assistenti erano intenti a sorvegliare a che non gli fosse introdotto nulla dalla bocca.

« La popolazione furiosa, accortasi

dell'inganno ha minacciato di voler fare man bassa sul dottore.

« Fortunatamente la forza armata è giunta in tempo per calmare gli animi. Il fermento però è sempre grandissimo. »

Corriere del mattino

Notizie interne

Telegrafano all'Adriatico:

Il Bey, rifiutando la concessione, chiesta dal console francese, d'una linea ferroviaria Tunisi Rades, rivale alla ferrovia Rubattino, accordò la concessione del porto di Tunisi e delle due ferrovie Tunisi-Susa e Tunisi-Bizerta. La questione si aggrava.

Lo mostra anche il linguaggio della stampa francese che pubblica articoli e corrispondenze di un significato gravissimo e che non lascia più dubbio sulle intenzioni della Francia.

La Germania è decisa a sostenere i diritti dell'Italia, se la Francia volesse ostinarsi nelle sue pressioni presso il Bey, a danno degli interessi nostri, potrebbero nascere delle tensioni diplomatiche e la questione prenderebbe più larghe proporzioni.

A questo proposito di Tunisi leggesi nella *Riforma*:

« Informazioni che riceviamo al momento di andare in macchina, ma che pubblichiamo con riserva, tanto è grave la cosa, ci annunciano che la Francia avrebbe ottenuto la concessione di una nuova e diversa linea ferroviaria, e del porto di Biserta. »

« La notizia sarebbe oggi giunta telegraficamente alla Consulta. »

Alla sua volta invece il *Capitan Fracassa* assicura che la concessione della linea parallela era già stata concessa, quando dietro a perentorie intimazioni del governo italiano il bey avrebbe ritirata la concessione. Il bey avrebbe però fatto alla Francia altre importanti concessioni, di cui bisognerebbe esaminare tutta l'importanza prima di pronunciarsi.

Il comitato organizzatore del Comizio per il suffragio universale di Colle Val d'Elsa è costituito di 24 cittadini. Tenne riunione nella sera del 14 e deliberò di propugnare il suffragio universale, rimettendo ad altra seduta di stabilire il giorno in cui avrà luogo il Comizio.

La *Riforma* ha un telegramma da Bari in cui dice che all'annuncio della splendida elezione del generale Milan la città si abbandonò ad ogni dimostrazione della più viva gioia. Il Milan ebbe 1206 voti; il suo avversario Petroni 736.

Reduce dalla Svizzera il ministro Miceli si fermerà alcuni giorni nell'Alta Italia.

Notizie estere.

Il prossimo settembre si terrà in Filadelfia una esposizione di armi e oggetti relativi.

Si ha da Vienna che il feld-maresciallo di Moltke assisterà coll'imperatore Francesco Giuseppe alle manovre prossime dell'esercito austriaco in Galizia.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Comuni — Hartington disse di non credere ad un accordo fra Ayub e Abdurrahman.

SIMLA, 16. — Il campo inglese a Ruchanadan fu attaccato dagli afgani che rimasero respinti lasciando 80 morti.

BRUXELLES, 16. — Il re rispondendo ad alcuni discorsi pronunciò un lungo discorso in cui espresse la riconoscenza per coloro ai quali noi dobbiamo, disse egli, l'ammirabile costanza del Belgio; enumerò ciò che si fece dopo il 1830; disse che i belgi non possono dimenticare di pagare un giusto tributo di riconoscenza alle cinque grandi potenze; menzionò pure le amichevoli relazioni colle potenze.

PARIGI, 17. — La composizione degli uffici nei consigli generali è finora conosciuta in 82 dipartimenti. I repubblicani guadagnarono 14 uffici.

I ministri e i presidenti dell'ufficio constatarono lo sviluppo della prospe-

rità della Francia, e la pace assicurata dentro e fuori; le ultime elezioni consacrarono una politica risoluta ad esigere che tutti si sottomettano alle leggi.

LONDRA, 17. — Il *Daily News* dice che numerosi stampati, spediti da Costantinopoli nelle Indie, eccitano i musulmani contro l'Inghilterra. L'attenzione del governo fu chiamata sopra circostanze, le quali indicano che la Porta è consapevole di tali spedizioni.

IVREA, 17. — Il re e Amedeo sono giunti stamane, ossequiati dalle autorità e ripartirono per Asta alle 4:30 ant., acclamati dalla popolazione.

BRUXELLES, 17. — Fu pubblicata l'amnistia per refiattari e per disertori.

PIETROBURGO, 17. — Attendonsi importanti cambiamenti nel personale d'amministrazione dell'Impero.

AOSTA, 17. — Il re ed il principe Amedeo giunsero alle 11 ant. fra vive acclamazioni. Il re fu ossequiato dal vescovo, dal clero, dalle autorità, dai sindaci dei circondari, dalle società operaie, dai veterani, dagli alpinisti e dalla folla plaudente.

Il re intrattenesi lungamente col vescovo e con le autorità. Dopo mezz'ora proseguì con Amedeo pel Castello di Sarre fra le acclamazioni generali. Una deputazione di operai e veterani scortò la carrozza attraverso la città imbandierata e festante.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respon.

Inserzioni a Pagamento

Casinetto di Villeggiatura

d'affittarsi pel 1 settembre

Elegante *chalet* ai Colli Euganei sulla strada fra Bressio e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerai e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerlo. 2261

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

II

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coc-

UNICA SPECIALITA'

BISCOTTINI PADOVANI

della premiata fabbrica

DI

A. PRIULI-BON



Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetitoso complemento al desert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti. 2234

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella numero 234, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

chiere; Berrete di seta; ecc., ecc. S'assumono commissioni per corpi id musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4159

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto. — Rivolgarsi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaveraile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le ingestioni, e favorendo la nutrizione.

È rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

IL DOTTOR

LUCIEN GARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesoro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

A chi vuol vincere al Lotto si raccomandano

gli elaboratori del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in IV. pagina).

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, elisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, del respiro, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 30 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluschow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarla come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute. In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotiss. GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO.

Via S. Leonardo N. 4742.

Cara n. 71,160 — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore a *Davenal*, al *Professor 1*, 45, 90, al *Matematico de Orlicé di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso e beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2259

ATTACCHI DEPRESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY
GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI MELANCONIE, EMICRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **D^r GELINEAU**.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; Il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPP, 5 frs; Il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarij: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro e C.** 97

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova. Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)

SOCIETA' R. P'AGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

L'11 Settembre 1880 partirà straordinariamente per Rio Janeiro Monteideo e Buenos-Ayes toccando Barcellona e Gibilterra.

IL VAPORE PAMPA 2266

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernald di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose succennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.